

"Anterem"

nota critica di **Giorgio Bonacini**

per **“Claustrofonia”** Ladolfi ed. 2018

segnalato al Premio Lorenzo Montano 2019

Carte nel vento anno XVII, numero 48

Con una scrittura densa e avvolgente – per concretezza visiva e sonora – l'autrice ci presenta un libro dove la parola è sganciata da ogni senso di realtà ordinaria e referenziale, per creare essa stessa il vero reale: quello di una poesia che ha, nel suo proprio e unico dire, la composizione di un mondo. Dunque non un'ispirazione a sé predestinata, ma *“un movimento sotterraneo”* in cui anche il vuoto che comincia a prendere mente e a farsi pensiero. E' suono interiore che si rende visibile per farsi scavo verso il paradosso di un silenzio che parla sospendendo il senso. Perché la poesia è parola sempre nuova, che, da un passato sconosciuto, si riaccende oltre il significato, alla ricerca del senso che non trova. E' così, come scrive l'autrice, che *l'implosione di poeticità* diventa un sentire necessario, che espone il poeta come *“illusione ottica e sonora.../ senza solco peso dimora”*, lasciando spazio all'unico vero *“io”*: *l'io poetico*. Quello che solo è capace, non tanto di estrarre *le parole che non sappiamo*, ma anche di mantenerle sconosciute, perché possano, nel loro cammino nascosto, uscire improvvise in un'inedita visione: quella che ci fa veramente sentire che *“di fantasmagoria si può vivere”*. **Giorgio Bonacini**

[**Carte nel vento** anno XVII, numero 48 *audiolettura animata*](#)